



Festivaletteratura

Stassi e la lettura: «Il più grande atto di libertà»

PAGINA 36

Festivaletteratura/I

Il senso di Stassi per la lettura «Il più grande atto di libertà»

• Lo scrittore sarà tra i relatori del percorso formativo per un'alleanza tra scuole e biblioteche

IGORCIPOLLINA

Leggere? «È l'atto di libertà più grande che esista». Ne è convinto Fabio Stassi, scrittore, bibliotecario e curatore editoriale. Uno dei professionisti del libro che Festivaletteratura ha coinvolto nel percorso formativo per costruire alleanze tra scuole e biblioteche: quattro appuntamenti online gratuiti, rivolti a prof, bibliotecari e a tutti coloro che si occupano di educazione alla lettura per gli adolescenti. Il primo in-

contro è in programma lunedì.

Il diritto di leggere

Con le parole, Stassi si emoziona e ci vive. Parole e fantasia. Il suo ultimo titolo è "Bebelplatz. La notte dei libri bruciati" (Sellerio), un inno alla resistenza della letteratura. Più attuale che mai.

«La lettura è un diritto, ma non ne abbiamo consapevolezza - argomenta lo scrittore-bibliotecario - In gran parte del mondo, leggere e frequentare le biblioteche è pericoloso. Lo è in Medio Oriente e lo è anche in America. Le polizie politiche non vogliono che si formino dei lettori, perché sviluppano una coscienza. Per questo, noi, che non corriamo alcun rischio, dovremmo difendere e rivendicare il diritto di leggere».

Secondo Stassi si è liberi «nel leggere». In quella terra

di nessuno che è una regione del pensiero e dell'anima, dove prendere confidenza con la solitudine. Tanto più preziosa, la solitudine, quanto il rumore del mondo ci assedia e distrae. Il mondo compreso e mortificato a misura di social. «Leggere è sempre un atto politico - s'appassiona Stassi - perché significa fronteggiare la complessità. Per questo i lettori rappresentano una minaccia per qualsiasi potere. Soprattutto in un'epoca come la nostra, nella quale il diritto è rischio».

Il percorso

L'incontro online con Stassi è in programma il 16 marzo. Prima di lui intervengono: Giuseppe Bartorilla, bibliotecario e formatore (lunedì); Chiara Faggiolani, docente della Sapienza di Roma (16 febbraio); Beatrice Masini, scrittrice, editrice, traduttrice, editor e poetessa (2 mar-

zo). Condotte da Simonetta Bitasi e Alice Torreggiani, tutte le conversazioni si svolgeranno dalle 17 alle 19. È possibile iscriversi online, compilando il modulo disponibile sul sito di Festivaletteratura.

Il percorso si inserisce nel progetto "Read More - Circuiti integrati per la lettura" sostenuto da Fondazione Cariplo.

La parola parlata

Se la lettura è un diritto - «quel sesto senso che va piantato, annaffiato, curato» sosteneva Gianni Rodari - la prima cosa da coltivare è la parola parlata.

«Per me l'oralità è importantissima, ha un grande valore - scandisce Stassi - sono stato educato alla letteratura da gente che sapeva raccontare bene le storie, i miei nonni». Una sorta di teatro familiare, dove mettere in scena la condivisione. «Il futuro sarà il teatro» azzarda Stassi. Un ritorno al futuro.



Il gusto delle parole Per Stassi, autore, bibliotecario e curatore editoriale, prima di tutto c'è l'oralità

Minaccia al potere

«Leggere è sempre un atto politico perché significa misurarsi con la complessità e sviluppare una coscienza»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-ITOLWJ